

Aumenta in modo preoccupante la tensione nel Libano

Scontri a fuoco a Beirut e nel nord In allarme le forze armate israeliane

Dopo quello di Begin alle sinistre libanesi e ai palestinesi, duro ammonimento di Weizmann ai siriani - Duelli di artiglieria lungo il confine - Si è sparato per tre ore nel centro della capitale

BEIRUT — Facendo seguito alla dichiarazione con cui giovedì il primo ministro Begin aveva definito Israele come «protettore dei cristiani del Libano», il ministro della Difesa Weizmann ha ieri annunciato che le forze armate israeliane sono state messe in stato di allarme.

Weizmann ha dato il suo annuncio in una intervista al diffuso quotidiano di Tel Aviv Hedoth Aharonith. Egli ha detto che Israele «sta cercando di controllare quanto avviene in campo siriano».

Weizmann ha detto ancora che «nessuna intenzione di cominciare una guerra, ma se saremo attaccati non ce ne staremo con le mani in mano».

Si rafforza ancora la posizione di Bani Sadr in Iran

Presiederà anche il consiglio della rivoluzione

TEHERAN — Ulteriore significativo consolidamento di Abolhasan Bani Sadr, che da giovedì sera è stato incaricato di presiedere il Consiglio della rivoluzione.

Habibi, nel rendere noto il nuovo incarico di Bani Sadr, ha dichiarato che si è preferito questa formula alla costituzione di un nuovo governo provvisorio.

Ieri intanto la Nuova Zelanda ha deciso di chiudere la sua ambasciata a Teheran.

L'Australia ci ripensa e non boicotta i Giochi

Il Brasile e Jesse Owens: si alle Olimpiadi di Mosca

SYDNEY — Contrariamente a quanto espresso in precedenza, il governo australiano ha detto ieri tramite il vice primo ministro Anthony che la raccomandazione rivolta al comitato olimpico australiano di boicottare i giochi di Mosca costituiva soltanto un «punto di vista».

Sarà questa, pertanto, la risposta che il rappresente brasiliano darà ai membri del comitato olimpico internazionale riuniti a New York per esaminare la proposta di boicottaggio lanciata dal presidente Carter.

Un New York d'altra parte si ritiene che ben difficilmente il comitato olimpico internazionale (CIO) farà proprie l'ultimatum del presidente Carter.

Contro il boicottaggio è anche il grande velocista degli anni trenta Jesse Owens.

Pertini a Padova e a Marghera

(Dalla prima pagina)

viamento operaio. «La democrazia e la Repubblica appartengono soprattutto alla classe lavorativa italiana».

Vasti settori del corpo accademico, i docenti più impegnati in questi anni a fronteggiare le aggressioni e le prevaricazioni degli autonomi, non sono presenti fra gli studenti dorati e gli stucchi dell'aula magna.

Pertini entra acclamato attraverso lo splendido chiostro del Cortile vecchio, passa le sale accademiche dove si conservano le cattedre di Galileo Galilei, il teatro anatomico di Fabrizio D'Acquapendente.

(Dalla prima pagina) «Come osserva Louis Namier dice Ventura «per quanto riguarda la storia contemporanea, anche la più recente, quasi tutti i segreti sono stampati, basta saperli cercare e, aggiungerli, volerli leggere».

In questa «lettura» di un documento così drammatico e sanguinoso, Ventura non che dopo l'autunno caldo del 1969 è il disegno rivoluzionario degli intellettuali operai.

Ne discende «l'esigenza di forzare la volontà delle masse da parte di una minoranza che si ritiene «élite cosciente» (anche se impiega molte perifrasi per non definirsi tale)». Questa esigenza «impone necessariamente la questione discriminante e decisiva della rivoluzione rivoluzionaria».

«Questa organizzazione non può essere ravvisata nel livello legale di Potere operaio e successivamente in Autonomia operaia, nella qua-

terno il splendido chiostro del Cortile vecchio, passa le sale accademiche dove si conservano le cattedre di Galileo Galilei, il teatro anatomico di Fabrizio D'Acquapendente. Fa il suo ingresso nell'aula magna, stracolma di invitati, dalla quale assurdamente sono stati esclusi i giornalisti. La stessa aula magna in cui, il 9 novembre 1943, in piena occupazione nazista, venne pronunciata l'orazione del rettore Concetto Marchesi.

Venti settori del corpo accademico, i docenti più impegnati in questi anni a fronteggiare le aggressioni e le prevaricazioni degli autonomi, non sono presenti fra gli studenti dorati e gli stucchi dell'aula magna.

«Questa organizzazione non può essere ravvisata nel livello legale di Potere operaio e successivamente in Autonomia operaia, nella qua-

terno il splendido chiostro del Cortile vecchio, passa le sale accademiche dove si conservano le cattedre di Galileo Galilei, il teatro anatomico di Fabrizio D'Acquapendente.

(Dalla prima pagina) «Come osserva Louis Namier dice Ventura «per quanto riguarda la storia contemporanea, anche la più recente, quasi tutti i segreti sono stampati, basta saperli cercare e, aggiungerli, volerli leggere».

In questa «lettura» di un documento così drammatico e sanguinoso, Ventura non che dopo l'autunno caldo del 1969 è il disegno rivoluzionario degli intellettuali operai.

Ne discende «l'esigenza di forzare la volontà delle masse da parte di una minoranza che si ritiene «élite cosciente» (anche se impiega molte perifrasi per non definirsi tale)». Questa esigenza «impone necessariamente la questione discriminante e decisiva della rivoluzione rivoluzionaria».

terno il splendido chiostro del Cortile vecchio, passa le sale accademiche dove si conservano le cattedre di Galileo Galilei, il teatro anatomico di Fabrizio D'Acquapendente.

«Questa organizzazione non può essere ravvisata nel livello legale di Potere operaio e successivamente in Autonomia operaia, nella qua-

terno il splendido chiostro del Cortile vecchio, passa le sale accademiche dove si conservano le cattedre di Galileo Galilei, il teatro anatomico di Fabrizio D'Acquapendente.

(Dalla prima pagina) «Come osserva Louis Namier dice Ventura «per quanto riguarda la storia contemporanea, anche la più recente, quasi tutti i segreti sono stampati, basta saperli cercare e, aggiungerli, volerli leggere».

In questa «lettura» di un documento così drammatico e sanguinoso, Ventura non che dopo l'autunno caldo del 1969 è il disegno rivoluzionario degli intellettuali operai.

Ne discende «l'esigenza di forzare la volontà delle masse da parte di una minoranza che si ritiene «élite cosciente» (anche se impiega molte perifrasi per non definirsi tale)». Questa esigenza «impone necessariamente la questione discriminante e decisiva della rivoluzione rivoluzionaria».

«Questa organizzazione non può essere ravvisata nel livello legale di Potere operaio e successivamente in Autonomia operaia, nella qua-

terno il splendido chiostro del Cortile vecchio, passa le sale accademiche dove si conservano le cattedre di Galileo Galilei, il teatro anatomico di Fabrizio D'Acquapendente.

«Questa organizzazione non può essere ravvisata nel livello legale di Potere operaio e successivamente in Autonomia operaia, nella qua-

terno il splendido chiostro del Cortile vecchio, passa le sale accademiche dove si conservano le cattedre di Galileo Galilei, il teatro anatomico di Fabrizio D'Acquapendente.

(Dalla prima pagina) «Come osserva Louis Namier dice Ventura «per quanto riguarda la storia contemporanea, anche la più recente, quasi tutti i segreti sono stampati, basta saperli cercare e, aggiungerli, volerli leggere».

In questa «lettura» di un documento così drammatico e sanguinoso, Ventura non che dopo l'autunno caldo del 1969 è il disegno rivoluzionario degli intellettuali operai.

Ne discende «l'esigenza di forzare la volontà delle masse da parte di una minoranza che si ritiene «élite cosciente» (anche se impiega molte perifrasi per non definirsi tale)». Questa esigenza «impone necessariamente la questione discriminante e decisiva della rivoluzione rivoluzionaria».

«Questa organizzazione non può essere ravvisata nel livello legale di Potere operaio e successivamente in Autonomia operaia, nella qua-

Divide gli USA la leva femminile

Molte femministe contrarie alla leva in ogni caso, altre invece la vogliono in nome della parità fra i sessi - Opposizione fra i membri del Congresso

WASHINGTON — Il presidente Carter ha deciso di includere anche le donne fra i giovani dell'età tra i 19 e i 20 anni che dovranno rispondere alle liste di leva.

Gli prima dell'annuncio di venerdì sull'inclusione delle donne nelle liste di leva si sentivano sui campus da Berkeley a Columbia le grida di «No, no, no andrò», ma accanto a questo slogan del movimento contro la leva e contro la guerra nel Vietnam si sentivano altre voci.

Ricevimento per la festa dell'Angola

ROMA — Nel 19. anniversario dell'inizio della lotta di liberazione nazionale (1° febbraio 1961) l'incaricato d'affari della Repubblica popolare dell'Angola, Telmo D'Almeida, ha offerto un ricevimento ieri sera a Roma.

Carter, l'iscrizione degli uomini e delle donne di 19 e 20 anni dovrebbe iniziare questa estate. Ma in realtà la proposta verrà presentata al Congresso in due parti.

Il presidente ha il diritto di imporre la iscrizione degli uomini ma deve ottenere lo stanziamento di fondi necessari dal Congresso.

Nelle forze armate volontarie ci sono circa 150.000 donne, le quali sono sottoposte allo stesso addestramento degli uomini e accanto a loro. L'unica differenza sta nel fatto che molti ruoli sono vietati alle donne.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

Le reazioni del mondo ci danno ragione

Parigi e Bonn rifiutano il «vertice» anti-URSS

(Dalla prima pagina)

che dall'Afghanistan pena nuove ritirazioni vi compresa la decisione solenne di boicottare le Olimpiadi moscovite.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

RPD di Corea e Romania si dissociano per l'Afghanistan

SOFIA — La Romania e la Corea Popolare non hanno sottoscritto una dichiarazione che esprime «solidarietà con la Repubblica democratica dell'Afghanistan ed alto apprezzamento per gli sforzi dei suoi dirigenti e dell'intero popolo afgano a protezione dell'indipendenza nazionale e della integrità territoriale».

Gli eritrei rilanciano il negoziato

La posizione dell'FPLE - L'analisi del quadro regionale e internazionale

ROMA — Dopo gli avvenimenti dell'Iran e dell'Afghanistan anche il Corno d'Africa torna al centro di grandi iniziative internazionali? La diplomazia americana sta operando massicce pressioni per ottenere basi militari in Somalia, Kenya e Oman.

l'autonomia regionale. Poi una dichiarazione dello stesso David ad Addis Abeba nella quale tuttavia si è parlato soprattutto di miglioramento dei rapporti sudano-etiopeici ed in particolare della prossima riattivazione della commissione congiunta per il controllo delle «attività illegali» lungo i confini.

retrovia essenziale e di indispensabili vie di comunicazione. L'ultimo negoziato tra Khartoum e Addis Abeba si è svolto a Monrovia nel febbraio del 1979 con la diretta partecipazione di Nimeiry e Menghistu e si è concluso con una rottura proprio per il rifiuto etiopico di discutere la questione eritrea.

La dichiarazione francese sembra venuta come un fulmine a ciel sereno a Washington dove giovedì sera (a quanto pare senza nemmeno prevenire la diplomazia francese) attraverso i fonti diplomatiche è stato dato l'annuncio dell'incontro che Vandere avrebbe dovuto presiedere a Bonn.

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.

Proprio nei giorni scorsi il responsabile delle relazioni internazionali del Derg, il maggiore Dawit Wolde Giorgis, si è recato a Khartoum per consegnare a Nimeiry un messaggio personale di Menghistu.

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.

Le reazioni del mondo ci danno ragione

(Dalla prima pagina)

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.

Il documento finale, dopo una parte in cui si esprime preoccupazione per la tensione internazionale e la spirale della corsa al riarmo, si condanna la decisione della Nato su gli euromissili.